

## **Un traffico illecito di rifiuti speciali**

Messina. Praticamente tutti i principali costruttori edili di Messina, chi più chi meno, a seconda dei metri cubi sfornati, per alcuni anni si sono rivolti al gruppo dei Mancuso per smaltire illegalmente i loro rifiuti di cantiere in un sito abusivo nascosto tra i boschi di Gravitelli, il loro “territorio d'appartenenza” storico sin dalla seconda guerra di mafia degli anni '80. Contribuendo a creare una vera e propria bomba ecologica a monte del rione ea due passi dal centro, lungo il dorso del torrente Portalegni. Migliaia di metri cubi di scarti di costruzione e sbancamenti che hanno ingrossato a dismisura un altopiano, sistemati perfino tra gli alberi del bosco per nasconderli alla vista, pronti a colare pericolosamente a valle alle prime piogge autunnali. È un traffico di rifiuti speciali di grandi dimensioni quello al centro dell'indagine della Direzione distrettuale antimafia e della Guardia di Finanza di Messina, che ha portato dieci persone agli arresti domiciliari. Inoltre sono stati sottoposti a sequestro preventivo mezzi e complessi aziendali per un valore di oltre due milioni di euro. I finanzieri hanno anche notificato 15 misure interdittive del divieto altre attività temporanee ad attività imprenditoriali nei confronti di titolari di ditte e rappresentanti di società operanti nel settore dell'edilizia, clienti del gruppo che gestiva una discarica abusiva di ben 38.00 metri quadri nella città dello Stretto . Tra gli arrestati ai domiciliari ci sono gli esponenti del gruppo Mancuso, Daniele con i figli Giuseppe e Andrea, e poi una serie di autisti e operai che lavorano per la loro ditta, la “Sofia.it soc. cooperativa. sociale onlus”. Tra i coinvolti nelle misure interdittive con alcuni mesi di sospensione dell'attività ci sono invece i costruttori di primo piano della città, come per esempio Enzo Vinciullo, Giuseppe Lupò, Letterio Caronella e Rosario De Domenico, e c'è anche l'imprenditore messinese , ex parlamentare ed ex sottosegretario al Tesoro Santino Pagano, in qualità di rappresentante legale della società SPS srl (di cui Caronella è socio), per i lavori del cantiere denominato “Le Terrazze 2” di contrada Castellaccio. La discarica, hanno scoperto i finanzieri dopo mesi di monitoraggio costante dei mezzi con droni e satelliti, si trova anche in contrada Corrao a Gravitelli, e le società coinvolte sono legate a «soggetti contigui a blasonati clan di matrice mafiosa attivi nella zona sud della città : il capo del traffico di rifiuti (si tratta di Daniele Mancuso, ndr) è la figura di riferimento del clan Romeo-Santapaola per l'esecuzione dei lavori di movimento terra in provincia di Messina». Sono state le immagini satellitari a immortalare i camion mentre scaricavano lo “sterro” proveniente da diversi cantieri: mattonelle, laterizi, plastiche di qualsiasi genere, contenitori, buste e teli, polistirolo, cartone, cartongesso, tubi, pietrisco vario, scarifica, ruote di autovetture, pedane di legno, parti di mobili. Per un totale di circa 2.978 metri cubi: 5.333.400 kg per un corrispondente guadagno illecito di circa 220.000 euro. La discarica ha compromesso il suolo anche nell'area circostante, ed è a monte di un torrente, il Portalegni, che si trova sulle colline di Messina, a soli due km dal centro cittadino.

**Sono in tutto 40 gli indagati**

Globalmente nell'ambito dell'inchiesta sono stati iscritti nel registro degli indagati in 40, 38 persone fisiche e 2 ditte, la "Sofia.it soc. coop. sociale onlus" e la "Co.m.man. srl". Il gip Marino ha disposto per 10 gli arresti domiciliari, per 14 la misura interdittiva, cioè l'impossibilità per un determinato periodo di esercitare l'attività d'impresa o di ricoprire cariche sociali. Ci sono poi una serie di indagati per i quali il gip ha rigettato la misura restrittiva richiesta. Ecco il dettaglio. I dieci indagati agli arresti domiciliari sono: Mancuso Daniele, Messina 6-1- 1966; Mancuso Giuseppe, Messina 22-2-1987; Maita Antonio, Messina 10-4- 1963; Mancuso Andrea, Messina 12-9-2000; Mangano Fabio, Messina 17-3- 1978; Mangano Giuseppe, Messina 27-7-1971; Marino Antonino, Calanna (Rc) 7-11-1959; Mondo Letterio, Messina 4-6-1962; Puliafito Giuseppe, Messina 14- 1-1985; Romeo Antonino, Messina 11-11-1956. In quattordici hanno subito invece la misura interdittiva. Si tratta di: Alberti Giovanni, Messina 13-10-1971 (6 mesi); Caronella Letterio, Messina 9-12- 1952 (6 mesi); De Domenico Rosario, Messina 9-12-1952 (3 mesi); Fiumara Francesco, Messina 11-1-1981 (3 mesi); Frasson Antonio, Fiumedinisi 16-11- 1961 (3 mesi); Giunta Felice, Messina 28-3-1974 (3 mesi); Giunta Roberto, Messina 31-10-1986 (3 mesi); Lupò Giuseppe, Messina 13-01-1949 (6 mesi); Mangraviti Giacomo, Messina 24-12-1964 (3 mesi); Mangraviti Sarah, Messina 24-09-1971 (3 mesi); Pagano Santino Fortunato, S. Lucia del Mela 23-4-1936 (6 mesi); Triscari Antonino, Capo d'Orlando 21-7-1965 (3 mesi); Urso Barbara, Messina 15-10-1981 (3 mesi); Vinciullo Vincenzo, Messina 1-1-1941 (3 mesi); per la 15° misura interdittiva a carico della ditta "Sofia.it soc. coop. sociale onlus" il gip si è riservata la decisione. Il gip ha disposto poi nell'ordinanza il sequestro preventivo del patrimonio aziendale e delle quote delle due ditte indagate come persone giuridiche, la "Sofia.it soc. coop. sociale onlus" e la "Co.m.man. srl". Ci sono poi allo stato altri 14 indagati per i quali il gip ha rigettato le richieste avanzate (o anche non era stata richiesta dalla Procura alcuna misura). Si tratta di Giuseppe Salvatore Aliberti, Salvatore Amato, Amedeo Branca, Giuseppe Cucinotta, Domenico De Luca, Cosma Fiumara, il presidente della Fondazione di Comunità onlus di Messina Gaetano Giunta, Giuseppe Iudicone, Mario Lombardo, Antonino Mangraviti, Massimo Mangraviti, Luigi Polimeni, Anna Rosaria Siracusano, Filippo Vinciullo.

**Nuccio Anselmo**